

“L’ingegneria per uscire dall’emergenza”

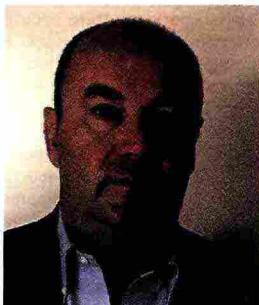
Sergio Sordo, Presidente dell’Ordine di Cuneo: “d’accordo con Zambrano, c’è bisogno di competenze specifiche per mettere in atto conoscenze necessarie per aiutare il Paese”

“Non esistono colleghi donne o uomini, professionisti giovani e anziani. Non si può pensare di dividere e giudicare il nostro settore per compartimenti stagni. Esiste l’ingegneria, quella con la I maiuscola; da qui si deve partire per poter avere una visione propositiva e futuristica della nostra attività.” Parole e musica di **Sergio Sordo**, presidente dell’Ordine degli Ingegneri della provincia di Cuneo, in sella dall’agosto del 2017 e con una lunga carriera nell’establishment, visto che precedentemente ha ricoperto il ruolo di Consigliere dell’Ordine piemontese.

che non esistono più le ‘riserve indiane’: tutti gli ingegneri devono avere pari dignità, essere valutati solo in base alle loro competenze, alla professionalità e ai risultati ottenuti in ambito lavorativo. Se all’Ordine si presenta una collega donna devo guardarla con occhi diversi rispetto a un uomo? E un ingegnere giovane va valutato diversamente da un anziano? Per me sono tutti uguali e dovrebbe essere così per tutti. Tra l’altro, è un modo di agire che si ispira al rispetto verso gli altri. Non abbiamo più le Commissioni Giovani e Pari Opportunità? Anacronistiche, tutti i colleghi sono impiegati, a prescindere dal sesso e dall’età, nelle varie componenti ordinistiche”.

Una linea di indirizzo che guida la sua presidenza, dunque: è possibile tracciare un bilancio, seppur parziale, dei primi quindici mesi da “numero uno” dell’Ordine di Cuneo?

“Un periodo lungo, difficile ma entusiasmante. Mi sono buttato anima e corpo in questa avventura e sto dando tutto me stesso. Se dovessi coniare uno slogan,



Sergio Sordo, Presidente dell’Ordine

mi piacerebbe definire l’Ordine la Casa degli ingegneri del territorio: io credo molto nei rapporti interpersonali e sto basando il mio mandato proprio su questo presupposto. Il Consiglio è molto unito, consideriamo l’Ordine un’opportunità per tutti i colleghi e non solo una sorta di cassa per riscuotere la tassa d’iscrizione annuale. In più, stiamo cercando di aprirci all’esterno, coltivando

sinergie sempre più positive con la Federazione e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, oltre che con le associazioni locali e le forze economiche e sociali del cuneese. Insomma, stiamo acquisendo maggior autorevolezza, questo me lo conceda”.

Le ultime pubblicazioni raccontano di un quadro davvero positivo per l’ingegneria, con un tasso di occupazione molto elevato. Insomma, l’ingegneria è davvero l’Eden?

“Guardi, io ho tre figli: una figlia già ingegnere, un figlio che si sta laureando in ingegneria e l’altro in architettura. La mia famiglia ha quindi investito notevolmente in questo settore e sono convinto che l’ingegneria rappresenti un’opportunità eccezionale per realizzarsi e avere un futuro importante nella vita. E non si tratta di una questione personale, badi bene: il nostro

Paese ha tanti professionisti preparati e competenti che possono dare tanto all’Italia. Spero che chi ci governa se ne renda conto: un’occasione da sfruttare al volo”.

Quindi lei è d’accordo con il presidente Zambrano quando, a proposito del maltempo e del dissesto idrogeologico, ha detto che non servono solo le risorse economiche ma anche e soprattutto le competenze?

“E come dargli torto? I finanziamenti servono sempre ma vanno spesi bene e con oculatezza, senza sprecare neanche un euro. Le dico solo una cosa: qui a Cuneo nel ’94 ci fu una violenta alluvione con frane ed esondazioni. Una devastazione. Ebbene, molto è stato fatto, tanto c’è ancora da fare per mettere in sicurezza un territorio di per sé fragile. Ecco perché c’è bisogno di competenze specifiche e già pronte, che possano mettere in atto quelle conoscenze necessarie per aiutare il Paese a uscire dall’emergenza. In questo senso, gli ingegneri hanno tutte le carte in regola per recitare un ruolo da protagonisti”.

— “Tutti i colleghi sono impiegati, a prescindere dal sesso e dall’età, nelle varie componenti ordinistiche” —

Una precisazione dovuta dopo le polemiche che nei mesi scorsi avevano coinvolto l’Ordine, in seguito allo scioglimento delle Commissioni Giovani e Pari Opportunità...

“Intanto è giusto fare una precisazione: ogni decisione che assume il Presidente è condivisa dall’intero Consiglio e quindi non deriva mai dalla scelta del singolo. Se si comprende questo passaggio, si può anche capire

